

IL GIORNO 18/11/11

IN AULA VERDETTO PER 119 IMPUTATI CON RITO ABBREVIATO

I boss, gli affari e la politica La sentenza è più vicina

Davanti al gup anche il capo eletto nel summit padernese



LA CENA L'immagine del summit al Falcone e Borsellino di Paderno ripreso dalle cimici dei carabinieri

— PADERNO DUGNANO —

È ATTESO per questa mattina il primo verdetto della maxi inchiesta «Infinito» che, nel luglio del 2010, portò all'arresto di trecento persone accusate a vario titolo di legami con la 'ndrangheta. Un'operazione che svelò il radicamento della criminalità organizzata in Lombardia - regione che conta 170 degli arrestati - e come i tentacoli della mafia avessero raggiunto e avvinghiato anche il mondo imprenditoriale e politico. Alle dieci, nell'aula bunker di via Ucelli di Nemi, il giudice dell'udienza preliminare di Milano Roberto Araldi dovrebbe leggere la sentenza per i 119 imputati che hanno chiesto il rito abbreviato (altri 39 imputati sono a processo con rito ordinario). Tra questi figurano numerosi presunti affiliati alle cosche calabresi e personaggi considerati ai vertici delle

L'ACCUSA

Per Vincenzo Mandalari e Pasquale Zappia chiesti 18 anni di reclusione

locali del Nord Milano. Il condizionale per la lettura della sentenza è d'obbligo perché al gup sono arrivate cinque richieste di astensione da parte di altrettanti avvocati che intendono aderire allo sciopero delle «toghe», in corso dall'inizio della settimana. Se queste richieste dovessero essere confermate, la sentenza slitterebbe a domani. Sono 118 le condanne - che vanno da uno a 20 anni di reclusione - chieste dal procuratore aggiunto della Dda di Milano Ilida Boccassini e dai pm Paolo Storari e Alessandra Dolci. In particolare, il pm Dolci ha chiesto 20 anni per Alessandro Manno, rite-

nuto capo della «locale» di Pioltello. Diciotto, invece, gli anni di reclusione chiesti per Pasquale Zappia, il «mastro» della Lombardia, eletto proprio nella cena dei boss che si consumò il 31 ottobre 2009 al centro Falcone e Borsellino di Paderno Dugnano.

STESSA PENA chiesta anche per altri capi delle 'ndrine locali come Vincenzo Mandalari, presunto boss di Bollate nonché organizzatore del summit padernese, Pasquale Varca, Vincenzo Rispoli e Cosimo Barranca, della cosca di Milano. Il pm ha chiesto inoltre 16 anni per Pietro Panetta e per Salvatore Strangio, che, secondo l'accusa, aveva in mano la Perego Strade, una delle più importanti società del movimento terra lombardo. Chiesta l'assoluzione invece per Antonio Oliverio, ex assessore provinciale, accusato proprio in relazione al caso Perego.